

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 44

Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

donse@parrocchiainsieme.it - Sito della Parrocchia: www.parrocchiainsieme.it/

2315

30 Marzo 2014

IL PAPA AI PARLAMENTARI ITALIANI

Papa Francesco, in San Pietro la mattina del 27 Marzo, presso l'altare della Cattedra, alla presenza di 518 parlamentari italiani, ha commentato nell'omelia la Parola di Dio della Messa del giorno e riferendosi ai farisei, ha spiegato: "il cuore di questa gente, di questo gruppetto con il tempo si era indurito tanto, tanto, tanto che era impossibile sentire la voce del Signore. E da peccatori, sono scivolati, sono diventati **corrotti**". Il Papa ha detto che "e' tanto difficile che un **corrotto** riesca a tornare indietro. Il peccatore, sì, perché il Signore è misericordioso e ci aspetta tutti. Ma il corrotto e' fissato nelle sue cose, e questi erano corrotti. E per questo si giustificano, perché Gesù, con la sua semplicità, ma con la sua forza di Dio, dava loro fastidio".

Il Papa saluta i Presidenti del Senato e della Camera



Si tratta, ha spiegato il **Pontefice** di "persone che hanno sbagliato strada. Hanno fatto resistenza alla salvezza di amore del Signore e così sono scivolati dalla fede, da una teologia di fede a una teologia del dovere".

Per il **Papa**, che ha indicato come **esempio negativo**, i farisei "hanno rifiutato l'amore del Signore e questo rifiuto ha fatto di loro che fossero su una strada che non era quella della dialettica della libertà che offriva il Signore, ma quella della logica della necessità, dove non c'è posto per il Signore". "Nella dialettica della libertà - ha ricordato - c'è il Signore buono, che ci ama, ci ama tanto! Invece, nella logica della necessità non c'è posto per Dio: si deve fare, si deve fare, si deve? Sono diventati comportamentali. Uomini di buone maniere, ma di cattive abitudini. Gesù - ha concluso il **Papa** - li chiama 'sepolcri imbiancati'".

"Attenti a non abbandonare il popolo" - "Al tempo di Gesù c'era una classe dirigente che si era allontanata dal popolo, lo aveva abbandonato, incapace di altro se non di seguire la propria ideologia e di scivolare verso la corruzione". "Interessi di partito, lotte interne. Le energie di chi comandava ai tempi di Gesù erano per queste cose al punto che quando il Messia si manifestò ai loro occhi non lo riconobbero, anzi lo accusarono di essere un guaritore della schiera di Satana".

- **Papa Francesco** ha citato in proposito le parole del profeta Geremia, che dette voce al "lamento di Dio" verso una generazione che non aveva accolto i suoi messaggeri e che invece si giustificava per i suoi peccati. **"Mi hanno voltato le spalle"**. "Questo - ha detto - e' il dolore del Signore, il dolore di Dio".

La Quaresima, *ha poi aggiunto Papa Francesco*, ci ricorda che "Dio ci ama tutti e che dobbiamo fare lo sforzo di aprirci". In questa strada della Quaresima - *dunque* - farà bene, a tutti noi, pensare a questo invito del Signore all'amore, a questa dialettica della libertà dove c'è l'amore, e domandarci, tutti: 'Ma, io sono su questa strada? Ho il pericolo di giustificarmi e andare per un'altra strada?'".

Il Papa si è confessato in San Pietro

Papa Francesco si è confessato in San Pietro venerdì pomeriggio. È andato a uno dei confessionali della Basilica di San Pietro per il Sacramento della riconciliazione e ricevere egli stesso l'assoluzione.

«Chi tra di noi può presumere di non essere peccatore?». Questa domanda, posta da Francesco, è risuonata nella Basilica di San Pietro, dove il Papa ha anche confessato alcuni fedeli e presieduto il rito penitenziale promosso dal Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, **le "24 ore per il Signore"**.

Il Papa ha citato le parole dell'apostolo Giovanni: «Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità».

« Nell'omelia ha ricordato che nella Quaresima «siamo chiamati ad abbandonare i comportamenti del peccato e fissare lo sguardo sull'essenziale» ed ha ricordato «la differenza tra la vita deformata dal peccato e quella illuminata della grazia». - «Dal cuore dell'uomo rinnovato secondo Dio provengono - ha spiegato - i comportamenti buoni: parlare sempre con verità ed evitare ogni menzogna; non rubare, ma piuttosto condividere quanto si possiede con gli altri, specialmente con chi è nel bisogno; non cedere all'ira,

Il Papa al confessionale



al rancore e alla vendetta, ma essere miti, magnanimi e pronti al perdono; non cadere nella maldicenza che rovina la buona fama delle persone, ma guardare maggiormente al lato positivo di ognuno».

Il Papa, nella liturgia penitenziale, ha anche ricordato la parabola del Figliol prodigo, rilevando come nei suoi personaggi tutti possiamo riconoscere il Signore ma anche noi stessi, in quanto peccatori, ma anche come potenziali artefici della Misericordia. - «Forse - ha detto - qualcuno nel suo cuore ha qualcosa di pesante». Ma, ha assicurato, «il Padre non si stanca mai di amare e i suoi occhi non si appesantiscono nel guardare la strada di casa, per vedere se il figlio che se n'è andato e si è perduto fa ritorno». «Questo Padre - ha aggiunto - non si stanca nemmeno di amare l'altro figlio che, pur rimanendo sempre in casa con lui, tuttavia non è partecipe della sua misericordia, della sua compassione» e non gioisce per il ritorno del fratello. - «Cari fratelli e sorelle, io spero che molti di voi si faranno missionari per proporre ad altri l'esperienza della riconciliazione con Dio. Chi sperimenta la misericordia divina divenga artefice di misericordia tra gli ultimi e i poveri».

LE ULTIME BENEDIZIONI

Devo esprimere una grande lode a Padre Paolo, per la dedizione, il sacrificio e l'entusiasmo sacerdotale con cui ha compiuto e sta per terminare le Benedizioni pasquali. In questi giorni sta rifinendo l' "opera" correndo di qua e di là, presso le famiglie che non ha trovato o che ora lo chiamano a compiere questo prezioso servizio, perché non erano presenti il giorno che passò!....



*****Martedì 1 Aprile, nel pomeriggio sarà benedetta la campagna al di là della centrale di Castelnuovo e quella della valle del Pavone.

Si rimane sempre intesi che coloro che non hanno ricevuto la visita del sacerdote con la Benedizione, e la desiderano, possono ancora telefonare a Padre Paolo al suo numero personale **329 8919125**, o anche in Parrocchia (**0588/20618 o 347.8567671**), nel caso non riuscissero a mettersi in contatto con lui. Insieme alla "lode" anche il mio più sincero e fraterno ringraziamento. Rimane da benedire la Parrocchia di Montecastelli e ciò sarà la 2^a settimana di Aprile. Don Secondo

LA CRESIMA SI AVVICINA

Nella vita di un ragazzo e di una ragazza cristiani, l'appuntamento con la Cresima deve avere un "sapore" tutto particolare: quando si avvicina tale avvenimento viene anche l'ora di ripensare seriamente la propria Fede per giungere a fare una scelta gioiosa, serena e libera e decidersi a seguire Gesù per tutti i giorni della propria vita.

E' vero che dei ragazzi e delle ragazze come i nostri, a quell'età non hanno ancora la "maturità umana" e quindi vivono l'età difficile dell'adolescenza e dello sviluppo, ma aiutati dalla "grazia" dello Spirito Santo con i suoi "DONI", aiutati dall'amore e dall'amicizia di coloro che li hanno aiutati e li stanno aiutando in questo "cammino cristiano", possono già fare "il passo decisivo" con la "scelta di vivere la loro giovinezza e il resto della vita da veri cristiani" nella Chiesa e in questo loro Comunità cristiana che è la nostra Parrocchia. Noi che siamo la loro "comunità cristiana", non soltanto dobbiamo guardarli con affetto e simpatia, ma dobbiamo loro dare esempi di vita cristiana e l'aiuto della nostra preghiera. L'avvenire della loro vita cristiana dipende anche da noi. d.s.

(La Cresima ci sarà il 27 Aprile p.v. alla Messa delle ore 11,15)

CATECHISMO SEMPLICE PER LA PRIMA CONFESSIONE, (UTILE ANCHE AI GENITORI PER INSEGNARLO AI FIGLI)

LA CONFESSIONE è il Sacramento istituito da Gesù per **cancellare i peccati commessi dopo il Battesimo**. È l'incontro con Gesù che risana le "ferite" della nostra anima. Disse Gesù agli Apostoli: " *A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati*".

Altri nomi della Confessione sono: Sacramento della **conversione**, della **penitenza**, della **riconciliazione**, del **perdono**.

* **IL SEGNO del Sacramento:** il pentimento (il dolore dei peccati) e l'accusa dei peccati.

* **LA PAROLA:** "Io ti assolvo dai tuoi peccati, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo".

* **IL MINISTRO:** il sacerdote.(in caso di necessità può essere anche un'altra persona purché abbia l'intenzione di fare ciò che fa la Chiesa)

Le 5 cose richieste per una buona confessione:

1- l'esame di coscienza - 2- il dolore o dispiacere dei peccati - 3- il proposito di non farlo più - 4- l'accusa dei peccati - 5- la soddisfazione o penitenza

Come si fa l'esame di coscienza? Bisogna cercare di ricordare tutti i peccati commessi dall'ultima Confessione ben fatta E' bene esaminarsi sui 10 Comandamenti, oppure sui nostri **rapporti con Dio, con i familiari, con gli altri, e sui nostri doveri personali**

Dolore dei peccati: è quel dispiacere che si prova a causa dei propri peccati e che ci aiuta a fare il proposito di non peccare più, Se non proviamo questo dolore non riusciamo a fare il proposito di impegnarci a non farli più!

Accusa dei peccati: è "il dire o manifestare" al Confessore i peccati commessi.

Penitenza: è l'opera buona(o le preghiere) che il Confessore ci dice di fare per riparare i peccati che abbiamo commesso.

La prima Confessione ci sarà la domenica 4 Maggio, nel pomeriggio alle ore 16,30: seguirà poi la S Messa alle ore 17,30

VARIAZIONE DELL'ORARIO DELLE MESSE FESTIVE: Con il "cambio dell'ora", iniziando da oggi, domenica, le Messe del sabato sera e della domenica sera inizieranno alle ore 17,30 invece che alle 17,00.